



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

MIGRANTI: ANCORA SOLO ENUNCIAZIONI

Il “mare nostrum”, dopo qualche breve periodo di contenuto attraversamento da parte dei barconi della morte, sta diventando nuovamente un “mostro” che inghiotte nei suoi abissi, ormai quasi quotidianamente, centinaia di uomini, donne e bambini che fuggono dalle loro terre martorate da guerre e violenze d’ogni genere, sfruttati da organizzazioni malavitose che lucrano sul dolore e la sofferenza promettendo chissà cosa.

Attraversano regioni impervie, si trascinano portandosi dietro miseria e dolore, ma anche la speranza di trovare ambienti ospitali per sé e per i propri figli, alcuni dei quali sono ancora in grembo. Forse non tutti ce la fanno ad arrivare laddove è stato promesso loro che potranno imbarcarsi su *confortevoli mezzi* per attraversare il braccio di mare che li divide dal loro “eldorado”. La realtà è molto diversa e le immagini che ci giungono in tempo reale non hanno bisogno di commenti.

I nostri mezzi di soccorso e gli uomini che sono a bordo fanno l'impossibile per salvarli dal naufragio o da quelle vere e proprie camere a gas che sono le stive in cui in tanti vengono rinchiusi. La gioia e la commozione di aver sottratto a sicura morte un uomo, una donna, un bambino, vengono offuscate dalla tristezza di non aver potuto soccorrere in tempo chi chiedeva aiuto. Chi riesce a giungere a terra a volte non riesce a gioire; spesso infatti il “mare nostrum” non ha risparmiato madri, padri, fratelli o teneri figli.

Il calvario però non è ancora finito. Nonostante l'impegno umanitario di tanti volontari e di caritatevoli associazioni, l'accoglienza diventa una forma di reclusione forzata prima che si riesca a definire la loro sorte di rimpatrio forzato o di definizione del loro “status” di rifugiato politico.

Le notevoli limitazioni alle frontiere con gli altri Paesi acuisce ancor più il disagio che a volte diventa ribellione.

Nei continui incontri di Capi di Stato e di Governo le dichiarazioni ufficiali dei leader sono state sempre di preoccupazione e di attenzione al fenomeno. In quello dello scorso mese di maggio in Giappone si è ripetuto che si tratta di “una sfida globale che richiede una risposta globale, nel pieno rispetto dei diritti umani e in conformità con il diritto internazionale. La comunità internazionale dovrebbe aumentare gli sforzi nella prevenzione dei conflitti, nella promozione della pace e nell'aumento della assistenza globale, per soddisfare le esigenze immediate dei migranti”.

Sono concetti che si ascoltano da tempo ma che non si è riusciti finora ad attuare concretamente. L'Europa forse non è in grado di sostenere un esodo di milioni di persone, ma non è pensabile che il flusso inarrestabile possa essere fermato alle frontiere. Si auspica di *aumentare gli sforzi per prevenire i conflitti*; ma cosa si riesce a fare per contenere o fermare quelli in atto ormai da qualche anno?

Le diversità di obiettivi da perseguire tra i tanti soggetti coinvolti ha vanificato gli effetti attesi con i vari interventi, mentre il proliferare di tribù in Libia, spesso in lotta tra loro, impedisce ogni forma di intesa con i Governi che vorrebbero interrompere la catena malavitosa che gestisce la nuova tratta.

“Per affrontare sfide di queste proporzioni – ha detto il Presidente Mattarella nel recente viaggio a Sarajevo – serve lucidità e servono anche politiche credibili a favore dei paesi più poveri e in tema di attivazione di canali legali di migrazioni e rimpatri”. Chi ha il compito di attuare tali politiche non perda altro tempo. La conseguenza di ulteriori ritardi non solo acuisce il problema, ma, effetto ancora più grave, alimenta movimenti populistici che generano paure e danno voce a temibili fermenti nazionalistici.

70 anni fa la nascita della Repubblica

Al referendum per la prima volta votarono anche le donne

■ Le Istituzioni del nostro Paese hanno ricordato a tutti noi cittadini, a volte un po' disattenti alle rievocazioni storiche, non solo che il 2 giugno ricorre la festa della Repubblica, ma che da quel 2 giugno del 1946, giorno in cui si svolse il referendum, sono trascorsi 70 anni e, come per ogni decennale, il programma celebrativo e rievocativo è stato particolarmente intenso e ha trovato il momento più solenne nella deposizione della corona all'Altare della Patria da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che poi, con le altre autorità dello Stato, ha assistito alla rivista militare che ha percorso i Fori Imperiali.

Per la particolare ricorrenza hanno sfilato anche oltre 400 sindaci in rappresentanza degli oltre ottomila Comuni del nostro Paese.

Particolare rilievo è stato dato alla ricorrenza dai mezzi di informazione, televisioni, radio



La scheda con cui si votò al referendum del 2 giugno 1946.

e giornali con richiami storici, interviste e testimonianze. Per chi ha superato i 75 anni qualche ricordo di quell'evento forse è rimasto, se non altro perché in tutte le famiglie, al nord come al sud, nei ceti più abbienti o più acculturati come tra le modeste famiglie di operai e contadini, il richiamo al voto, per la prima volta aperto a tutti, comprese anche le donne, per decidere il futuro istituzionale della Nazione fu oggetto di attenta, e non di rado animata, discussione.

L'Italia aveva da poco più di un anno posto fine alla tragi-

ca esperienza della 2^a Guerra Mondiale, ma erano tante le famiglie che mostravano ancora il lutto per qualche figlio o marito o fratello caduto in battaglia o di cui ancora non si aveva alcuna notizia. Furono oltre 472 mila le vittime militari e civili provocate dal conflitto; ad esse vanno poi aggiunti gli effetti distruttivi dei bombardamenti che soprattutto al centro-nord avevano provocato danni ingenti. Anche questi stati d'animo e queste immagini, raccontate più che viste, erano oggetto di analisi per chi sentiva la responsabilità del voto, condizionato anche dall'esperienza del regime fascista, dalla presenza del re a Brindisi dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e dal desiderio di libertà che si andava diffondendo in Italia.

A votare fu quasi il 90% degli oltre 28 milioni di elettori, da

segue a pag. 2

Dalla Patagonia ad Astrio per trovare le proprie radici

Nell'archivio parrocchiale di Breno i dati di nascita del trisavolo

■ È una favola da raccontare quella vissuta dalla sig.ra Maria Cristina Bianchi Mazzoli durante il suo breve viaggio in Vallecamonica.

Dalla lontana Patagonia dove si è trasferita dopo lunghi anni vissuti a Montevideo in Uruguay, insieme al marito originario della Liguria, ha affrontato il lungo viaggio alla ricerca delle origini del suo trisavolo Antonio Mazzoli.

Pochi gli indizi in suo possesso: il passaporto ottenuto nel 1938 in nome di Sua Maestà Re Vittorio Emanuele III Imperatore d'Etiopia, durante un suo ritorno dall'Uruguay

dove ormai viveva da diversi anni svolgendo l'attività di commerciante, e una foto con la moglie. Tantissime e molto sentite invece le motivazioni di ricercare e trovare la documentazione che certificasse il luogo di nascita e possibilmente incontrare alcuni discendenti.

Il passaporto indicava il 21 maggio 1858 la nascita di Antonio Mazzoli e quindi alcuni anni prima della proclamazione del Regno d'Italia. Era quindi impossibile avere notizie tramite il Comune di Breno, i cui archivi anagrafici registrano nascite successive al 1866. Con l'aiu-



Astrio: I parenti di Maria Cristina, la terza da sinistra.

to del presidente dell'Associazione Gente Camuna Nicola Stivala si è contattato il parroco di Breno che ha reso possibile la ricerca presso l'archivio parrocchiale.

segue a pag. 2

70 anni fa la nascita...

segue da pag. 1

to questo che attesta l'interesse, la partecipazione e la passione con cui la popolazione italiana visse quella esperienza che si concluse, come è noto, con la discussa proclamazione della Repubblica il 18 giugno, col successivo esilio di Umberto II e con l'elezione dell'Assemblea Costituente, i cui lavori si conclusero negli ultimi giorni di dicembre del 1947 consentendo così la promulgazione della nuova Carta Costituzionale il 1° gennaio 1948.

A distanza di 70 anni quanto avvenne allora perde di significato in quanto la parte-

cipazione di tutti al voto è diventata un dato acquisito a tal punto che anche il non voto, che si avvicina al 50% degli aventi diritto, viene ritenuto una forma di dissenso verso chi ha governato o governa. Col referendum la Nazione non solo volle porre fine al regime fascista e alla guerra, ma dare inizio ad un nuovo percorso politico credendo fortemente in una democrazia partecipata che trovò nel primo articolo della Costituzione, che attribuisce la sovranità al popolo, la sua conferma. C'è ancora nel cittadino questa ideale convinzione?

segue da pag. 1

Quando sembrava che non si riuscisse ad avere la notizia attesa, da un registro è comparsa la scritta che documentava la nascita di Antonio Mazzoli in Astrio, frazione di Breno, nella data in-



Astrio: Foto a confronto nella casa dei parenti.

Dalla Patagonia ad Astrio...

dicata dal passaporto, ma anche che la sua residenza era a Montivideo dove giovanissimo si era recato e aveva contratto matrimonio con Ghiorni Maria, nata a Corlaga, frazione del Comune di Bagnone in Toscana il 5.02.1880, da cui aveva avuto ben 17 figli. La sig.ra Maria Cristina a quella vista ha a stento trattenuto le grida di gioia, ma l'emozione si leggeva nel suo sguardo.

Il parroco don Franco Corbelli ha provveduto a formalizzare il documento, ma per Cristina le occasioni per gioire ancora non erano finite.

Subito infatti si è recata ad Astrio e qui arrivata, avendo visto su una casa la targa col nome Mazzoli, ha suonato il campanello e con grande sorpresa ed emozione ha qui trovato ben esposta la stessa foto in suo possesso con raffigurato il trisavolo Antonio Mazzoli e la moglie.

Le persone che la abitavano erano suoi secondi cugini. Il sogno si era realizzato e il ritorno in Argentina è stato carico anche dei tanti "amarcord" dei parenti riguardanti anche la visita che nel 1944 la mamma di Maria Cristina aveva fatto a Astrio.

Elezioni in nove Comuni della Valle

Conferme e novità

■ Se gli elettori di Ossimo, Ono San Pietro e Incudine non hanno avuto alcuna difficoltà nella scelta del nuovo Sindaco e nella elezione dei Consiglieri in quanto è stata presentata una sola lista, e l'unica incertezza è che andasse a votare la metà più uno degli aventi diritto, negli altri sei Comuni la possibilità di scelta è stata a volte anche ampia. A Esine infatti le liste erano 4 rappresentate quali candidati sindaci da Alessandro Federici, Costante Galli, Emanuele Moraschini e Bortolo Baiocchi; 3 a Bienno con Germano Pini, Massimo

Maugeri e Franco Monchieri; 3 anche a Losine, con Daniele Dò, Mario Chiappini e Paolo Agostini; 2 a Pian Camuno con Giorgio Ramazzini e Marcello Santicoli; 2 a Piancogno con Francesco Ghiroldi e Ottavio Bonino e 2 ad Artogne con Barbara Bonicelli e Giampietro Cesari. Nei tre Comuni con una sola lista candidati sindaci erano gli stessi che avevano governato nei precedenti cinque anni: Cristian Farisè a Ossimo, Elena Broggi a Ono San Pietro, Bruno Serini a Incudine. Tutti e tre, essendo stato superato il limite di elettori previsto dal-

la legge, sono stati rieletti. Anche i sindaci uscenti di Bienno Massimo Maugeri e di Piancogno Francesco Ghiroldi hanno riottenuto il consenso dei loro cittadini e governeranno i loro Comuni per altri cinque anni. A Bienno, per la prima volta si votava unitamente a Prestine a seguito della fusione dei due Comuni. Nuovi sindaci invece Artogne, Esine, Losine e Piancamuno.

Nel prossimo numero daremo più complete informazioni sulla composizione dei nuovi Consigli Comunali. Intanto auguriamo a tutti buon lavoro.

Comune	Elettori	N° Liste	Voti Validi	Sindaco uscente	Nuovo Sindaco
Artogne	2925	2	2158	Giampietro Cesari	Barbara Bonicelli
Bienno-Prestine	3364	3	2590	Massimo Maugeri	Massimo Maugeri
Esine	4295	4	2994	Comm. di Governo	Emanuele Moraschini
Incudine	371	1	197	Bruno Serini	Bruno Serini
Losine	536	3	433	Modesto Pessognelli	Mario Chiappini
Ono San Pietro	833	1	447	Elena Broggi	Elena Broggi
Ossimo	1294	1	754	Cristian Farisè	Cristian Farisè
Piancamuno	3482	2	2543	Renato Pietro Pé	Giorgio G. Ramazzini
Piancogno	3650	2	2687	Francesco Ghiroldi	Francesco Ghiroldi



Barbara Bonicelli



Massimo Maugeri



Emanuele Moraschini



Bruno Serini



Mario Chiappini



Elena Broggi



Cristian Farisè



Marcello Santicoli



Francesco Ghiroldi

Nuove proposte della Commissione Europea per l'accoglienza dei profughi

■ Il 4 maggio scorso la **Commissione europea** ha presentato **proposte di riforma del sistema europeo comune di asilo**, introducendo un sistema di distribuzione delle domande di asilo tra gli Stati membri più equo, più efficiente e più sostenibile. Il principio fondamentale resta lo stesso: i richiedenti asilo devono presentare domanda d'asilo nel primo paese di ingresso, salvo che non abbiano famiglia in un altro paese, ma il nuovo meccanismo per assicurare l'equità garantirà che nessuno degli Stati membri si ritrovi con un'eccessiva pressione sul suo sistema di asilo.

Le proposte comprendono anche la **trasformazione dell'attuale Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) in una vera e propria agenzia dell'Unione europea per l'asilo**, per evidenziare il suo ruolo di rilievo nel nuovo sistema, e il rafforzamento di **Eurodac**, la banca dati delle impronte digitali dell'UE, per gestire meglio il sistema di asilo e per contribuire a contrastare la migrazione irregolare. *"Per migliorare la gestione della migrazione è necessario agire su diversi fronti al fine di gestire in modo più efficace le nostre frontiere esterne, migliorare la cooperazione con i paesi terzi, sconfiggere il traffico di esseri umani e reinsediare i rifugiati direttamente nell'UE"*

ha dichiarato **Frans Timmermans**, primo Vicepresidente della Commissione. *"Sappiamo che i migranti continueranno ad arrivare alle nostre frontiere e a chiedere asilo - ha aggiunto - e sarà necessario garantire che chi necessita di protezione la riceva. Dall'attuale crisi è emerso che alcuni Stati membri sono stati sottoposti a pressioni enormi a causa delle carenze dell'attuale sistema, che non era stato concepito per affrontare situazioni di questo genere."*

Non ci sono alternative: ogni qualvolta uno Stato membro è eccessivamente sotto pressione, deve scattare la solidarietà e un'equa ripartizione delle responsabilità nell'UE. È questo ciò che la nostra proposta di oggi intende garantire".

Queste proposte fanno parte di una **prima serie di proposte legislative** che la Commissione sta presentando nel contesto di una riforma radicale del sistema europeo comune di asilo, per dare la risposta giusta nel medio termine alle sfide migratorie future. Il nuovo sistema consentirà di assicurare una rapida determinazione della responsabilità degli Stati membri in termini di trattamento delle domande di asilo, protezione di coloro che ne hanno bisogno e scoraggiamento dei movimenti secondari.

segue a pag. 3

segue da pag. 2

Cosa prevede in concreto la proposta

Il nuovo sistema stabilirà automaticamente quando un paese sta trattando un numero sproporzionato di richieste di asilo.

Per farlo farà riferimento alle dimensioni e alla ricchezza del paese. Se un paese sta accogliendo un numero sproporzionato di persone, ben superiore alla quota di riferimento (oltre il 150% della quota di riferimento), tut-

ti i nuovi richiedenti asilo nel paese in questione (indipendentemente dalla nazionalità), dopo una verifica dell'ammissibilità della domanda presentata, saranno ricollocati in tutta l'UE finché il numero di domande non sarà ridisceso al di sotto di quel livello.

Uno Stato membro avrà inoltre la possibilità di non partecipare temporaneamente al ricollocamento.

In tal caso, dovrà versare un contributo di solidarietà di 250000 euro allo Stato mem-

bro in cui è ricollocato il richiedente del quale sarebbe stato responsabile ai sensi del meccanismo di equità.

Il Regno Unito e l'Irlanda non sono tenuti a prendere parte al sistema, ma determinano autonomamente la misura in cui intendono partecipare a queste misure, secondo i protocolli pertinenti allegati ai trattati.

Qualora decidessero di non partecipare, continuerebbero ad applicarsi le regole attualmente in vigore, in linea con i trattati.

Giornata Nazionale degli Italiani nel Mondo

Una proposta di legge la fissa al 12 ottobre

■ “Una **Giornata nazionale dedicata agli italiani nel mondo**” è l'oggetto di un disegno di legge che l'on. **Francesca La Marmora** (Pd) ha presentato alla Camera assieme agli altri **colleghi del PD** eletti all'estero. “Se approvato”, afferma la parlamentare italo-canadese, “il 12 ottobre di ogni anno si celebrerà in Italia e all'estero la Giornata nazionale degli italiani nel mondo, e nei media, nelle scuole di ogni ordine e grado, negli adempimenti istituzionali saranno richiamate le esperienze e il ruolo degli italiani nel mondo.

Non tutti ormai ricordiamo che

l'Italia in alcuni momenti cruciali della sua storia contemporanea, come durante la modernizzazione del periodo giolittiano, la ripresa economica e sociale del primo dopoguerra, la liberazione dal fascismo, la ricostruzione successiva alla seconda guerra mondiale, il boom economico, ha avuto dai suoi emigrati un aiuto sostanziale. Si tratta, dunque, prima di tutto di un riconoscimento etico dovuto, che va al di là del ricordo del sacrificio del lavoro degli italiani nel mondo. La memoria della nostra storia d'emigrazione sta appunto regredendo progressivamente tra le giovani generazioni,

anche nelle realtà in cui la vicenda emigratoria è stata più profonda e diffusa. Le evocazioni dell'informazione di ritorno sugli italiani all'estero hanno prodotto risultati poveri e alterni. L'istituzionalizzazione di una giornata dedicata all'Italia fuori d'Italia sarà l'occasione per parlarne nelle scuole e nei canali di informazione e per valorizzare agli occhi dell'opinione pubblica e presso i ceti dirigenti la funzione che essa può avere per la proiezione del Paese nel mondo, per la sua ricollocazione in ambito globale e per le politiche di internazionalizzazione”.

Richiesta al Governo di permessi umanitari per i migranti

Una soluzione temporanea necessaria per le persone in fuga

■ “Serve valutare, da parte del Governo, la possibilità di un permesso di soggiorno umanitario per evitare che si crei un popolo di invisibili, sfruttati”.

Lo chiede la Fondazione Migrantes - promossa dalla Cei - che denuncia in una nota un dato preoccupante: “Sta crescendo il popolo dei *diniagati*, che nel corso dell'anno potrebbe arrivare al numero di 40 mila migranti”.

“Le Commissioni territoriali spiega il direttore generale di Migrantes, monsignor Giancarlo Perego - di fatto stanno operando sulla base di una lista dei Paesi sicuri e stanno negando una forma di protezione internazionale o uma-

nitaria talvolta a 9 su 10 dei richiedenti. Questa situazione creerà un fenomeno grave, perché il Governo non sarà in grado di rimpatriare le persone, le persone stesse si renderanno irreperibili e sul territorio si creerà una situazione di insicurezza per le persone migranti o residenti”.

Secondo il direttore di Migrantes, “occorre utilizzare uno strumento che il Testo unico sull'immigrazione prevede, cioè un decreto del presidente del Consiglio che offra la possibilità di un permesso umanitario per le persone in fuga da disastri ambientali, da persecuzione politica e religiosa, da sfruttamento grave”.

Siglato Protocollo MIUR- UNHCR

Obiettivo: diffondere nelle scuole il tema dell'accoglienza

■ Il mese scorso è stato siglato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il **Protocollo d'intesa fra MIUR e UNHCR**, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, con cui ha inizio la collaborazione con i vari ordini di scuola per promuovere i temi dell'accoglienza, dell'integrazione e della solidarietà internazionale.

Il Protocollo, firmato dal Ministro Stefania Giannini e dal Rappresentante UNHCR per il Sud Europa Stephane Jaquet, prevede la realizzazione di una serie di attività congiunte fra i due organismi mediante l'elaborazione di specifici progetti.

Il primo frutto di questa collaborazione, è il sito interattivo www.viaggidaimparare.it destinato ai docenti delle scuole secondarie di I e II grado.

Il sito, col supporto di mappe interattive e schede di supporto, fornisce elementi di conoscenza del fenomeno dei rifugiati. Alla realizzazione di “Viaggi da Imparare” ha collaborato il Comitato 3 Ottobre, organizzazione che ha avuto il merito di far istituire la Giornata della memoria e dell'accoglienza che sarà celebrata il 3 ot-

tobre di ogni anno in ricordo del naufragio del 2013 davanti alle coste di Lampedusa nel quale persero la vita 368 persone. “Il sito rappresenta una prima azione concreta di attuazione del Protocollo”, sottolinea il Ministro Giannini. “Sul tema dell'accoglienza e dei rifugiati questo Ministero sta già facendo molto. Abbiamo infatti avviato un piano di formazione da 4 milioni di euro per formare dirigenti, docenti e personale Ata delle scuole con maggiore presenza di stranieri. Inoltre, attraverso il progetto “L'Europa inizia a Lampedusa” dal 30 settembre al 4 ottobre 250 studenti italiani e del resto d'Europa soggiogneranno sull'isola per una settimana di approfondimenti. Mentre i ragazzi lampedusani andranno nelle scuole per raccontare la loro esperienza sull'isola”.

Circolo di Zurigo

Nel numero di maggio abbiamo dato notizia dell'incontro “Anni Verdi” promosso dal Circolo Gente Camuna di Zurigo. Pubblichiamo ora le foto con i numerosi ospiti e il momento dei saluti. Da sinistra Daniele Contessi, presidente del Circolo di Basilea, don Anastasio, parroco della parrocchia don Bosco di Zurigo, e la presidente Emilia Sina che col suo direttivo ha organizzato la ben riuscita festa.

*Sostieni e leggi***GENTE CAMUNA**

Parco dello Stelvio

Nominato il nuovo direttore dell'area lombarda

■ Il Parco dello Stelvio, dallo scorso anno diviso in tre realtà autonome (Trento, Bolzano e Lombardia), ha come direttore della parte lombarda Alessandro Meinardi. È un milanese residente sul lago di Como, è laureato in Economia e commercio e da una decina di anni lavora alle dipendenze dell'Ersaf (l'Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste). Per fare il punto sulla situazione e stabilire le linee guida per l'immediato futuro, lo scorso mese d'aprile, il neo dirigente ha incontrato nel municipio di Vione i sindaci e i rappresentanti dei quattro comuni bresciani (Vezza d'Oglio, Vione, Temù e Pontedilegno) i cui territori (in porzioni più o meno vaste) da una quarantina di anni rientrano nell'area protetta istituita nel 1935. Obiettivi

vo dell'incontro quello di definire una strategia comune di lavoro per la promozione e la crescita del parco, nonché dell'imprenditoria locale e per la valorizzazione degli aspetti sia ambientali sia turistici.



Meinardi, neo direttore dell'area lombarda del Parco dello Stelvio.

Quanto alla divisione del territorio in tre settori Mainardi si è detto convinto che permetterà un maggior raccordo col territorio e aggiunge che «il tema del parco resta attuale e fondamentale perché attorno a questa realtà (che di nazionale manterrà solamente il nome) ruotano altre aree protette (il Parco regionale dell'Adamello, quello del Brenta e quello dell'Engadina, in Svizzera), che andranno raccordate fra loro soprattutto ora che stiamo parlando di macroregione alpina. Si tratta quindi non di un'area locale ma sovranazionale. Del nuovo "governo" incaricato dalla Regione di gestire insieme al direttore il territorio protetto, oltre a tre membri valtellinesi fanno parte il vicesindaco di Pontedilegno Ivan Faustini e quello di Vione Stefano Tomasi.

Darfo B.T.: Importante "restyling" del Parco di Luine

Notevoli interventi per rendere più agevole gli accessi e valorizzare le incisioni

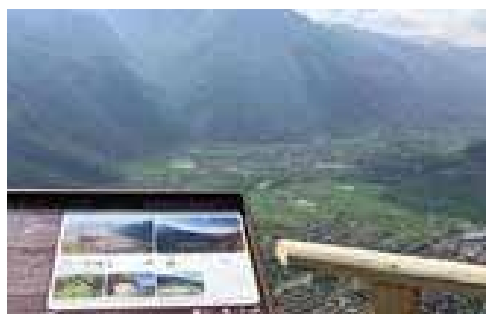
■ Il Parco di Luine, in Comune di Darfo B.T., è una grande area che custodisce le più antiche incisioni rupestri del ciclo camuno. Da tempo si attendevano degli interventi che rendessero l'area più accessibile. Recentemente sono stati portati a termine due Progetti di restyling sostenuti finanziariamente dalla Comunità Montana, dal gruppo istituzionale del sito Unesco 94 e dalla Sovrintendenza ai beni archeologici che ha ricevuto un finanziamento su un bando della Regione Lombardia per la promozione e gli interventi di valorizzazione dei siti Unesco lombardi.



Darfo B.T.: Reso più sicuro l'accesso al Parco di Luine.

Con un investimento di 170 mila euro si è proceduto alla pulizia e sistemazione delle rocce più compromesse, ad adeguare la cartellonistica, a rinnovare la segnaletica, a mettere in sicurezza di alcuni tratti dei percorsi con una manutenzione straordinaria di alcuni sentieri. Anche il Comune ha contribuito alle spese perché, come hanno detto il sindaco Ezio Mondini e il vicesindaco Cristini, era da tempo che Luine aspettava un'azione di tale rilevanza che ha riguardato anche la ritinteggiatura e valorizzazione di alcuni dettagli architettonici della casa del custode.

Una particolare attenzione è stata riservata alla grande roccia numero sei a terrazza sulla città: una passerella in legno che poggia appena sulla pietra Simona consente ai visitatori di leggere



Pannello illustrativo lungo il percorso.

senza difficoltà i segni lasciati forse da cacciatori seminomadi che hanno abitato quest'area sul finire delle grandi glaciazioni. Nel comunicare la conclusione dei lavori è stato anche presentato uno strumento assolutamente innovativo per la conoscenza completa della Valle Camonica attraverso i suoi patrimoni storici, culturali, artistici, paesaggistici e gastronomici. Si tratta della nuova app che una volta scaricata consente di inquadrare con la fotocamera le icone "Be Ar" dentro alle quali sono raccolte piccole storie di affreschi, di graffiti, di vini, di sapori artigiani.

In Adamello si studiano le trasformazioni del clima

Una carota di ghiaccio ne svelerà le evoluzioni negli ultimi 100 anni

■ Una «carota» di ghiaccio lunga 45 metri è stata estratta dal cuore del ghiacciaio dell'Adamello. L'operazione «POLLiCe», dall'inglese pollen, polline, e ice, ghiaccio, ha avuto come teatro Pian di Neve, a 3100 metri di quota, ad una temperatura inferiore ai -10 gradi, con l'impiego di un'attrezzatura svizzera. La parola passa ora alle analisi del prezioso materiale - una miniera di bioinformazioni -, che saranno svolte dalla Fondazione Edmund Mach e dalle Università di Innsbruck e Milano, mentre il Muse elaborerà i dati glaciologici. Attraverso i test sul polline si potrà stabilire una cronologia stagionale e annuale del ghiaccio e fornire informazioni sulla composizione della vegetazione del passato. Ogni granulo di polline verrà analizzato sia per forma e dimensione che attraverso il Dna, risalendo quindi alla tipologia di pianta che lo ha rilasciato.

Attraverso il cambiamento delle specie vegetali dell'Adamello,

lo, sarà così possibile «leggere» l'evoluzione del clima del XX secolo. All'analisi biologica vegetale, si affiancherà la ricostruzione della composizione chimica dell'atmosfera e la sua variazione nel tempo, anche alla luce delle emissioni antropiche intrappolate nella neve, per l'individuazione di eventuali inquinanti. Il prossimo passo di «POLLiCe» è fissato per l'inverno 2017, quando si tenterà l'estrazione della «carota» di ghiaccio più lunga mai ottenuta, che arriverà a toccare la base del ghiacciaio dell'Adamello a 270 metri di profondità con l'obiettivo di ricostruire la storia climatica e vegetazionale degli ultimi mille anni.



La «carota» estratta dal ghiacciaio.

La riscoperta del mais nero spinoso

Dopo Piancogno e Esine altri 9 Comuni lo coltivano

■ Quella del mais nero spinoso, presente nella zona dell'Annunciata fin dalla fine del XIX secolo, era una coltivazione da tempo scomparsa e che invece sta tornando alla ribalta. Sono infatti già undici i comuni nei quali è possibile coltivarlo: Esine, Piancogno, Berzo Inferiore, Biunno, Cividate, Malegno, Borno, Ossimo, Lozio, Darfo e Angolo. Grazie soprattutto all'impegno dei municipi di Esine e Piancogno, coadiuvati dal supporto dell'Università della montagna di Edolo, del Centro interdipartimentale di studi applicati per la gestione sostenibile e la difesa della montagna e della Comunità Montana, questa varietà di mais è stata «certificata» nel Registro nazionale. Un lavoro di squadra che ora mette radici anche nei territori dei comuni confinanti. In maniera concreta, con cinquanta semi messi a disposizione per uno personale e sperimentale presso gli uffici dei due Comuni. Nelle Linee Guida

per la produzione viene indicato espressamente «che i semi ottenuti dalla semina 2016 potranno essere solo ed esclusivamente utilizzati per granella da farina e non quindi come semente e che per poter nuovamente procedere a seminare nella prossima stagione agraria, nelle modalità che poi verranno decise, il seme dovrà nuovamente essere richiesto agli enti, associazioni e agricoltori autorizzati. La coltivazione di questo tipo di mais deve seguire i dettami dell'agricoltura biologica e per mantenerne la varietà in purezza il seme viene prodotto esclusivamente dai cosiddetti «agricoltori custodi».



Pannocchie di mais nero spinoso.

Notizie in breve dalla Valle

• **L'Adunata nazionale degli alpini** ha avuto quest'anno Asti come città ospitante. Qui infatti il 14 e 15 maggio sono convenute circa 200 mila Penne nere da tutta Italia e anche dalle Sezioni estere. Qualcuno però ha voluto anticipare la partenza e percorrere a piedi i circa 330 km. che separano Edolo dalla città piemontese. Protagonisti di questa avventura sono stati il torinese Dario Cimberle, non nuovo a tali esperienze, e Gianluigi Fanetti, del gruppo di Garda di Sonico. Con una media di circa 30 km. al giorno hanno raggiunto Asti in tempo per unirsi alla grande famiglia degli alpini.



Edolo: Prima della partenza l'onore ai caduti.

• **30 mila avannotti di trota marmorata** sono stati seminati lo scorso mese di maggio nelle acque dell'Oglio, tra Cede-golo e Darfo. I piccoli arrivavano dall'incubatoio di Vezza d'Oglio, dove un'associazione di pescatori e volontari da alcuni anni alleva con successo trote marmorate e fario. Le operazioni di immissione e semina si sono svolte in collaborazione con le guardie del nucleo ittico venatorio della Polizia Provinciale.



• Dopo 40 anni di intensa attività nel reparto di Ostetricia Ginecologia dell'Ospedale Vallecamonica di Esine, il **dott. Eugenio Fiumanò** è andato in pensione, ma ha assicurato la sua consulenza per altri due anni a titolo gratuito per accompagnare quella che definisce la «sua squadra» in un percorso autonomo. Dopo la laurea conseguita nel



E. Fiumanò.

1975, il primo lavoro a Breno nel '77, poi una pausa che lo ha portato in un altro ospedale e quindi il ritorno. Stimato

e conosciuto da tutti, a Fiumanò va il merito di un'unità operativa che funziona e che temporaneamente è affidata al dott. Marco Peppicelli, da anni suo vice.

• **L'European Parkinson therapy center** resterà per almeno altri sei anni dentro gli stabilimenti delle Terme di Boario. L'accordo è stato siglato nei giorni scorsi ed arriva nel momento in cui il centro guidato da Alexander Reed investe in nuove tecnologie (Gaitaid, Optogait, WriteGen, Synergy), nella terapia interattiva di «virtual motion» e incrementa lo staff. Il Centro ha inoltre firmato un progetto di ricerca di tre anni con l'Università di Oxford Brookes.

• Il **Circolo culturale "La Gazza" di Borno** propone quale tema per la nona edizione del concorso letterario "Racconta una storia breve", "La vittoria del coraggio". L'invito alle aspiranti scrittrici e agli aspiranti scrittori è quello di proporre racconti all'interno dei quali il coraggio si manifesti, direttamente o indirettamente, attraverso un'azione fisica, etica, civile, morale o religiosa. La partecipazione è libera e gratuita; il termine per l'invio degli elaborati è il 5 agosto; i premi saranno in denaro per gli adulti, un tablet invece per gli under 14. Le premiazioni il 19 agosto alle 21 al parco Rizzieri di Borno con un ospite d'onore.

• L'idea di Libera di una biblioteca itinerante, si è realizzata e l'avvio è stato dato proprio da Malegno alla presenza di Rita Borsellino. "Bibliolapa", questo il nome del progetto ha come destinazione Palermo. Farà sosta a Roma dove incontrerà il Presidente della Repubblica. Scopo dell'iniziativa, secondo i promotori, non è solo di condividere libri, ma di diventare un punto d'appoggio per letture partecipate e laboratori. Nel giorno della inaugurazione Malegno ha messo a dimora nel suo giardino speciale un mandorlo, in ricordo delle vittime della tratta dei migran-



L'Apecar della biblioteca.

ti. Farà compagnia al cachi di Nagasaki e all'ulivo per le vittime delle mafie.

• La notizia del Ponte di Cristo ha certo contribuito al notevole successo della **Stramon-tisola** con la partecipazione di oltre mille concorrenti, record di iscrizione da quando si disputa la corsa nata con la denominazione "Donna di Fiori Race". Il percorso di 9,400 km., con partenza ed arrivo in località Ere, ha permesso a molti amatori, in maggioranza non agonisti di godersi l'incantevole panorama. A tagliare per prima il traguardo la gardesana Patrizia Tisi

• Da qualche tempo, soprattutto in alta valle, gli allevatori denunciano la brutta fine di alcuni capi di bestiame provocata da **un orso che si aggira nella zona**.

Per valutare il da farsi e porre un freno a chi vorrebbe ricorrere ai fucili, nel Comune di Vezza ha incontrato amministratori e cittadini l'ass. regionale all'agricoltura Gianni Fava il quale, dopo aver ricordato che gli orsi sono animali protetti e confermato il risarcimento del danno in tempi rapidi, ha proposto di far installare recinti elettrificati. La reintroduzione dell'orso fu decisa circa 20 anni fa dalla Provincia autonoma di Trento con esemplari provenienti dalla Slovenia.



Capodiponte: Area camper.

• L'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia (Act) ha assegnato all'area camper Concarena gestita dall'Agenzia turistica comunale di Capodiponte la "**Bandiera gialla**". Si tratta del massimo riconoscimento per tali tipi di servizi e conferma la qualità della struttura tanto apprezzata da un turismo itinerante in crescita. L'area camper, di cui è responsabile Sergio Turetti, è dotata di una dozzina di piazzole e di tutti i servizi relativi al turismo su quattro ruote. Confinante col Parco tematico, consente al turista una agevole e interessante escursione tra le millenarie testimonianze incise sulle rocce.

• La sicurezza dei cittadini è affidata anche agli occhi elet-

tronici delle telecamere collocate in punti strategici dei centri abitati. È di questi giorni la notizia che il **Comune di Darfo**, che conta 16 mila abitanti, ha previsto una spesa di 135 mila euro per il ripristino del sistema di sorveglianza inattivo dal 2012. Per prima cosa si prevede il recupero della parte di impianto di videosorveglianza non più funzionante ma già presente sul territorio, nei siti sensibili come il municipio, l'autostazione, la piazza del mercato, Capo di Lago e la passerella pedonale. Seguirà l'installazione di strumenti di controllo dei varchi sulle principali arterie di accesso alla città, sulle vie Roccole, Quarteroni, Aria Libera e Cappellini. Un successivo terzo intervento riguarderà le aree più esterne.

• Tre anni dopo l'idea degli insegnanti della scuola primaria di Pescarzo di Breno,

di realizzare l'**orto didattico** si è concretizzata grazie alla disponibilità di tanti, aziende e privati, della Scuola edile bresciana di Breno e naturalmente dei genitori. Il mese scorso l'orto didattico, al quale la ditta Fasanini ha fornito la terra, l'Ass. Produttori Agricoli le piante, la Pro Loco di Piamborno gli addobbi, la ditta Andrea Viaggi il trasporto dei materiali e l'Ufficio Tecnico di Breno la consulenza tecnica, con la soddisfazione di tutti, è stato inaugurato ufficialmente e presentato al paese.



L'orto didattico di Pescarzo di Breno.

Pisogne: L'AUSER presenta il conto

Un bilancio di tante spese per gli altri

■ Auser (acronimo di autogestione servizi) è una associazione di volontariato e promozione sociale, tesa a valorizzare gli anziani e a far crescere il loro ruolo attivo nella società.

Nata nel 1989 per iniziativa della CGIL e del Sindacato dei pensionati SPI-CGIL, si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, in particolare nei confronti dei migranti e delle donne di tutte le età, di migliorare la qualità della vita, sostenere le fragilità, diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e della partecipazione, valorizzare l'esperienza, le capacità, la creatività e le idee degli anziani, sviluppare i rapporti di solidarietà e scambio con le generazioni più giovani. L'Associazione è diffusa in tutta Italia ed anche in Valle Camonica.

Particolarmente attive quelle di Cividate e Pisogne dove, recentemente la presidente Anna Visnena ha illustrato ai cento volontari presenti il consuntivo 2015. Venticinquemila ore di servizio; più di seimila viaggi

tra Vallecamonica e Sebino; undicimila pasti consegnati a domicilio. Sono solamente alcuni dei numeri (impressionanti) che evidenziano la mole di lavoro svolta dall'Auser Pisogne.

"Un lavoro possibile solo grazie ai tanti volontari che giornalmente prestano servizio in favore della nostra associazione" ha spiegato la Visnena.

Lo scorso anno poi, finalmente, si è avuta l'inaugurazione della nuova sede, in via Antica Valeriana, a ridosso della casa di riposo. Resta ancora un debito di 75 mila euro, ma c'è tanta fiducia nella generosità di tutti i cittadini e delle istituzioni.



Pisogne: La nuova sede dell'AUSER.

Darfo B.T. ha accolto gli Artiglieri d'Italia

Ai seimila artiglieri convenuti anche il messaggio del Presidente della Repubblica

■ In una splendida giornata di sole domenica 8 maggio si è concluso, con la sfilata per le vie cittadine, il 29° Raduno dell'Associazione Artiglieri d'Italia. Dopo un intenso programma svoltosi nei giorni precedenti, con iniziative che hanno coinvolto anche le scuole della città termale, le migliaia di partecipanti sono convenuti presso il campo sportivo di Darfo Boario Terme dove hanno accolto con scroscianti applausi i reparti in armi, le numerose autorità, tra cui il Gen. di C.A. Giorgio Battisti in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Claudio Graziano, e la Bandiera di guerra. Veramente tanti i sindaci della Valle che con i loro gonfaloni hanno voluto testimoniare la loro vicinanza all'Associazione e nel contempo a quanti hanno difeso fino all'estremo sacrificio la Patria. Nel corso degli interventi del



Darfo B.T.: In tribuna con le autorità numerosi i sindaci della valle.

sindaco dott. Ezio Mondini, del Presidente dell'Associazione Artiglieri d'Italia Gen. B. Rocco Viglietta, che ha dato anche lettura del messaggio inviato dal Presidente della Repubblica, del Gen. Battisti, e del parlamentare europeo Luigi Morgano, comune è stato il richiamo al 100° Anniversario della Grande Guerra e quindi agli eventi della Guerra Bianca in Adamello. Il passato però non ha oscurato il presente e frequente è stato il richiamo alla nuova realtà di impiego delle nostre Forze Armate



Il presidente Viglietta consegna la pergamena al sindaco Ezio Mondini.

che ormai operano in contesti di ampie collaborazione soprattutto in Europa. Al termine delle locuzioni il presidente Viglietta ha consegnato delle onorificenze a quanti si sono distinti nell'Associazione e una pergamena di ringraziamento al sindaco di Darfo. Ha quindi preso avvio, accompagnata dalle note di bande e fanfare, la sfilata dei circa seimila artiglieri in congedo che coi loro vessilli hanno rappresentato le Sezioni italiane e anche estere. L'applauso lungo le vie cittadine è stato intenso e sentito ed ha ulteriormente testimoniato la vicinanza della popolazione della città di Darfo e dell'intera Valle Camonica.



Darfo B.T.: Nel campo sportivo veduta d'insieme dello schieramento.

Monno: 45 anni dopo la rassegna del bestiame

Pro Loco, Comune e allevatori hanno promosso la nuova edizione

■ A Monno, 50 anni dopo, si rivivono esperienze che sembravano ormai dimenticate. Si tratta della rassegna del bestiame svoltasi sabato 21 maggio che ha veramente costituito un salto all'indietro nel tempo. Al periodo cioè in cui l'agricoltura e l'allevamento erano le uniche fonti di sostentamento della popolazione. La manifestazione promossa dalla Pro Loco col supporto dell'Amministrazione comunale si è tenuta nella piazza antistante il municipio e nelle vie limitrofe. Hanno fatto bella mostra i bovini della razza Bruna alpina, razza fondamentale perché dalla lavorazione del suo latte si ottiene un formaggio eccellente ed ancora numerosa per i

capi allevati nelle stalle del paese sulle pendici del Mortirolo, e altri animali caratteristici della montagna quali capre, pecore, asini e cavalli. Naturalmente non sono mancate le bancarelle degli espositori artigianali della zona e della Valcamonica, le premiazioni di animali e allevatori e, a sera, la cena a base di prodotti tipici. L'ultima edizione della rassegna monnese risale a quarantacinque anni fa e si svolse in un grande prato alle porte dell'abitato, poco distante dal camposanto. "Monno è stata una delle prime sezioni in provincia di Brescia per l'allevamento della Bruna - ha affermato Lino Pietroboni, esperto di questa razza chiamato spesso a valuta-

re i soggetti che vengono presentati alle mostre nazionali - I primi capi furono importati dalla Svizzera o dalla confinante Valtellina e i nostri allevatori hanno quasi sempre primeggiato nelle varie rassegne zootecniche per la qualità genetica e morfologica degli animali allevati".



Monno: Veduta panoramica.

Sonico: Terminati i lavori di messa in sicurezza del Rabbia

Investiti oltre 4 milioni di euro. Soddisfazione anche per il rispetto dei tempi

■ Chi percorre la strada statale 42 verso Edolo non può non avvertire nel tratto da Malonno a Sonico un radicale cambiamento dei luoghi. A seguito infatti dei gravi danni arrecati dalla esondazione dell'Oglio provocata dal torrente Rabbia e dei gravi pericoli causati alla popolazione, la Regione Lombardia ha previsto una serie di interventi che non fossero più di ripristino e sistemazione di ciò che la forza delle acque aveva modificato, ma di straordinario rifacimento di un lungo tratto delle sponde del fiume e di messa in sicurezza del Rabbia.



Le nuove sponde dell'Oglio.

Le imponenti opere si sono ora concluse e nel loro insieme costituiscono uno fra gli interventi fluviali più grandi realizzati in Lombardia negli ultimi dieci anni.

Nello scorso mese di maggio, per formalizzare la conclusione dei lavori sono intervenuti sul posto i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte. Anzitutto la Regione Lombardia con l'ass. Viviana Beccalossi, il sindaco di Sonico Giovan Battista Pasquini, il Presidente e l'Ass. della Comunità Montana Oliviero Valzelli e Carlo Sacristani insieme

al dottore forestale Gian Battista Sangalli della Comunità Montana nella sua funzione di direttore dei lavori.

Dal sopralluogo è emerso che gli oltre 4 milioni di euro, in gran parte finanziati dalla Regione sono stati ben spesi e che le aziende affidatarie dei lavori: la Pac di Capodiponte, sul fronte del fiume Oglio, e la Trentini di Corteno, impegnata a mettere in ordine la parte terminale del corso d'acqua che quattro anni fa isolò l'alta valle, lavorando giorno e notte hanno rispettato il crono programma.

Il cantiere è stato quindi ufficialmente chiuso con un plauso a quanti hanno reso possibile in tempi record pur così impegnativi.

Tra i dati più significativi i 550mila metri cubi di massi, ghiaia e sabbia spostati, la costruzione di scogliere e altre difese spondali per mettere al sicuro la statale del Tonale: 9000 metri quadrati, costituiti da massi saldati fra loro col calcestruzzo e 13mila a secco, il taglio di 20mila quintali di vegetazione e la messa a dimora di oltre 40mila talee di salice sugli argini del fiume e decine di piante nei terreni dei privati che entro l'estate saranno risarciti per l'occupazione delle loro proprietà. "Sono soddisfatta e faccio i complimenti a tutti gli attori di questo intervento - ha affermato l'assessore Beccalossi -. Come regione abbiamo mantenuto l'impegno di garantire i finanziamenti e realizzare le opere giuste per salvaguardare questa porzione di territorio, e lo abbiamo fatto nei tempi stabiliti".



Le autorità intervenute per la chiusura del cantiere. Da sinistra: il sindaco Pasquini, l'ass. Sacristani, il d.l. Sangalli, l'ass. regionale V. Beccalossi e il presidente della C.M. O. Valzelli.

In Valle cresce il riciclo

Quattro Comuni nella top-ten nel dossier RAEE

■ Nell'educazione allo smaltimento dei rifiuti vi è anche in Valle Camonica un notevole miglioramento. Grazie alla collaborazione della Società dei Servizi ormai in tutti i Comuni la raccolta dei rifiuti avviene in modo differenziato e le percentuali del riciclo crescono notevolmente. I cittadini hanno dimostrato così sensibilità al rispetto dell'ambiente e si sono adeguati alle nuove forme di raccolta senza difficoltà.

Tale sensibilità hanno mostrato anche nello smaltimento corretto dei rifiuti elettronici ed elettrici (Raee). Da una recente indagine risulta infatti che la nostra provincia è al terzo posto a livello regionale per quota di materiale differenziato, addirittura seconda quando si parla di tv e monitor. In un territorio contaminato dagli archeo-veleni industriali, i residenti hanno capito che non è opportuno abbandonare altre scorie frutto dei progressi della tecnologia che spingono a sostituire con sempre maggiore fre-

quenza pc, smartphone, cellulari, tablet ed elettrodomestici vari. I vecchi spesso si abbandonavano un po' ovunque creando notevoli forme di inquinamento ed impedendo il riutilizzo di materiali come rame, ferro, acciaio, alluminio, vetro e metalli vari. Anche in questo settore il riciclo ha preso piede e dall'apposito "Dossier sulla gestione dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche" risulta che la Lombardia è la regione più virtuosa e che la Valcamonica è riuscita a vedere quattro suoi Comuni nella top-ten provinciale: Sonico, al primo posto, Gianico, Ono San Pietro e Breno.



Raccolta di apparecchi tecnologici.

Un successo il terzo tour lungo l'Oglio

280 km. in bici fino al Po per monitorare la ciclovía

■ Una quarantina di appassionati della due ruote e della natura hanno percorso pedalando i 280 km. di ciclovía che separano il Tonale dal basso corso del Po. Dall'ossario del Passo infatti ha avuto inizio il 27 maggio la terza edizione del tour ideato e guidato dal direttore del parco dell'Adamello, Dario Furlanetto, soddisfatto per la consistente partecipazione che testimonia come la proposta sia attesa. I tre giorni del percorso, nelle intenzioni dei promotori, sono serviti anche per monitorare lo stato della ciclovía ideata negli anni scorsi. Hanno preso parte alla pedalata, per i tratti di loro competenza, anche 22 sindaci della Valcamonica con i quali verificare l'iter dei lavori che stanno interessando diversi punti della val-

le, le condizioni di sicurezza e lo stato della segnaletica posta lungo tracciato. "Sono poi importanti i rapporti che abbiamo intessuto col Trentino e l'Alto Adige - ha aggiunto Furlanetto - per portare la nostra ciclovía all'interno dei più frequentati percorsi ciclistici nazionali che attraversano l'alta Italia». Le tre tappe del Bike tour dell'Oglio 2016, dopo una sosta a Boario Terme, si sono concluse sul ponte di barche di San Matteo delle Chiaviche, vicino al punto in cui l'Oglio si immette nel Po.



È partita dal Tonale la 3ª ed. del tour dell'Oglio.

Il ponte di Christo rende più sicuro il transito sulla 510

Installata rete-satellitare anti "sarneghera"

■ La passerella di Christo sul lago d'Iseo ha fatto un altro miracolo: ha reso più sicuro il transito sulla statale 510 per lunghi tratti percorsa in gallerie lungo le quali è impossibile ogni forma di collegamento con l'esterno.

In caso di un qualsiasi incidente vi è alcuna possibilità per i telefonini di chiedere aiuto o assistenza. Sui 20 chilometri che separano Iseo da Pisogne, solo 4,28 sono a cielo aperto. E alcune delle cinque gallerie, come la Covello, superano i 2,4 Km. Si tratta cioè di tunnel che a 12 anni dall'inaugurazione non hanno ancora al loro interno né campo per la telefonia mobile né ripetitori per i collegamenti radio tra le forze dell'ordine. Ebbene, Christo e la sua opera d'arte sono stati determinanti nel porre al "tavolo della sicurezza",

che è operativo in prefettura, questo problema, cioè mettere a norma una situazione a rischio che si trascina da troppo tempo. Nello scorso mese di maggio operai e tecnici della Tim e di altre compagnie telefoniche, durante le ore notturne, hanno iniziato a installare dei punti di trasmissione automatici che consentiranno di usare i cellulari in galleria. Per ora le connessioni avvengono tramite dei ripetitori che garantiscono l'uso dei cellulari non essendoci il tempo per installazioni meno precarie che comunque saranno realizzate entro l'anno e consentiranno anche le comunicazioni tramite radio tra le forze dell'ordine.

La "sarneghera", forte vento proveniente da Sarnico e che solleva grandi onde nel lago d'Iseo, si verifica soprattutto

nei mesi estivi. Per evitare che questa tempesta prenda alla sprovvista quanti la percorrono, si è previsto di installare delle "sentinelle" di rilevazione e monitoraggio di vento, pioggia, umidità e la temperatura.

L'attrezzatura sarà collocata nel casello idraulico, a Iseo, in località Porto, a Sulzano, a Portirone di Parzanica e a Gallinarga, in territorio di Tavernola Bergamasca. È soltanto una precauzione, dicono gli addetti alla sicurezza, per evitare che il panico coinvolga i visitatori. Esser avvertiti qualche minuto prima che vento forte stia arrivando consente infatti di liberare la passerella che non corre alcun rischio in quanto ormeggiata in profondità con ancoraggi in calcestruzzo del peso complessivo di 1.200 tonnellate.

5ª Edizione della "Fiera della Sostenibilità"

Promossa da Comunità Montana e Parco dell'Adamello coinvolge 28 Comuni

■ Ha avuto inizio il 27 dello scorso mese di maggio e proseguirà per tutto il mese di giugno la 5ª Edizione della "Fiera della sostenibilità nella natura alpina" organizzata dalla Comunità Montana di V.C. e dal Parco dell'Adamello. Sono stati infatti il presidente dell'Ente Comunitario Oliviero Valzelli e il Direttore del Parco Dario Furlanetto ad illustrarne il programma, ma anzitutto i motivi ispiratori dei numerosi appuntamenti che coinvolgono quasi per intero il territorio della Valle Camonica.

L'Edizione 2016 continua a declinare, come le precedenti, il concetto di sostenibilità in riferimento all'ambiente, alla società e all'economia.

A fare da cornice a questo interessante quadro due eccezionali eventi che hanno lasciato il segno nei responsabili della terra: l'Enciclica di Papa Francesco "Laudato si", pressante invito ad amare e rispettare la natura e l'accordo universale sul clima di Parigi dello scorso dicembre con l'obiettivo di contenere gli effetti del riscaldamento globale del pianeta. Il titolo dato alla Fiera è "Camminando Cantando!"; le varie proposte infatti oltre ad essere occasione di riflessione sull'ambiente in cui viviamo e sui comportamenti dell'uomo, contengono

anche momenti di festa, gioco, sport, svago, nella convinzione che anche con tali forme di socializzazione si rafforzano i valori dell'amicizia e della cooperazione, del sostegno e della responsabilità reciproci nel salvaguardare e sostenere i valori ambientali e culturali delle nostre valli.

I numeri della manifestazione sono impressionanti; 28 comuni della valle e una settantina di associazioni e gruppi collaborano

per la riuscita degli oltre 60 eventi proposti. Il fiume Oglio, il gusto e l'enogastronomia, i giovani e naturalmente la sostenibilità saranno il leit-motiv di tutto il percorso che si concluderà sabato 2 luglio nel castello di Breno con il grande concerto del Complesso filarmonico Lombardo. Per informazioni più dettagliate su tutti gli appuntamenti basta cliccare su: fierasostenibilita.parcadamello.it.

I LUOGHI DEGLI EVENTI



Aprica: Ritorna l'idea del traforo del Mortirolo

È sostenuta dalle Associazioni Artigiane Lombarde

■ È trascorso più di mezzo secolo, senza tenere conto di quanto si prevedeva agli inizi del '900 con l'arrivo della ferrovia a Edolo, da quando si è ripreso a discutere in Valle Camonica del progetto del traforo del Mortirolo per collegare il territorio camuno con quello valtellinese e, si diceva, agevolare il transito di persone e merci verso il centro Europa. L'argomento coinvolgeva per qualche mese le istituzioni e i loro rappresentanti e poi su tutto cadeva il silenzio. Se ne riparlava a distanza di anni e per più volte l'opinione pubblica della Valle, attraverso qualche convegno e le informazioni che, grazie alle prime esperienze di televisioni locali cominciavano ad entrare nelle nostre case, veniva coinvolta da tale proposta, che non è mai andata oltre un'analisi teorica del problema o una discussione

di circostanza. A volte infatti erano i frequenti turni elettorali a tirar fuori dal cassetto ciò che riposava tranquillamente. Bisogna anche aggiungere che le istituzioni della provincia di Sondrio per diversi anni si sono mostrate abbastanza fredde se non del tutto contrarie a tale progetto. Negli anni '80 del secolo scorso avvenne qualcosa di più del semplice parlare; tra la Valle Camonica, le Province di Sondrio e di Brescia si costituì il Consorzio che aveva quale compito proprio quello di tenere viva l'idea del traforo e valutarne la fattibilità. Anche in questo caso nulla di fatto. E veniamo all'oggi: è dello scorso mese di maggio infatti lo svolgimento di un altro convegno finalizzato al rilancio del progetto per unire con un tunnel, non è chiaro se solo ferroviario o an-

che stradale, la Valcamonica alla Valtellina. A promuoverlo questa volta la Confartigianato imprese Brescia e Lombardia orientale e Confartigianato imprese di Sondrio. L'incontro si è svolto all'Aprica presenti molti sindaci, operatori economici e politici regionali.

A detta dei promotori l'iniziativa aveva quale obiettivo quello di approfondire e far discutere gli amministratori locali e gli associati, sulla opportunità di un collegamento che certamente è strategico per le reciproche economie dei territori interessati. Se in precedenza tali momenti di approfondimento non hanno prodotto a nulla non è stato certo per la debolezza della proposta, ma per la scarsa forza politica della Valle che non riusciva ad inserire l'opera nei piani di investimento infrastrutturali regionali e nazionali per potere poi usufruire dei necessari finanziamenti. È cambiato oggi qualcosa? Ci sono i fondi necessari, pubblici, privati o misti per affrontare i costi di un tale oneroso intervento? Se teniamo conto dei tempi di crisi che stiamo vivendo rispondere affermativamente può apparire

un'utopia. Se però pensiamo ad alcune opere che hanno devastato il nostro territorio e che producono solo debiti che tutti noi cittadini dobbiamo pagare, tenere viva

una idea che certamente migliorerà servizi e genererà sviluppo e sostenerla con convinzione nelle sedi che contano è un impegno su cui scommettere.

Edolo ricorda Bruno Casalini

Dedicato un parco all'eccentrico artista

■ Negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio lo spazio alberato che a Edolo si trova al termine della lunga passeggiata che dal municipio porta alla sponda dell'Oglio, dopo essere stato rimesso a nuovo dall'amministrazione comunale con la sostituzione di alcune piante rese pericolose dall'età, è stato intitolato a Bruno Casalini. Originario di Cevo, dove è nato nel 1931, ha manifestato da subito una particolare predilezione per l'arte dipingendo moltissime opere, alcune delle quali hanno trovato spazio in note gallerie a fianco di grandi firme. Egli inoltre si era particolarmente specializzato in opere ad intarsio con raffigurazioni legate all'ambiente montano. Ha insegnato negli anni '60 presso la scuola media di Edolo ed è prematuramente scomparso nel 1982. La sua figura in occasione della cerimonia di intitolazione è stata tratteggiata dall'architetto Franco Fonatti. "Le sue opere - ha egli detto - sono frutto di un'attenta e minuziosa osservazione della natura; un repertorio visivo alla cui costruzione concorrono immaginazione e indubbie qualità tecniche".

Cambio alla guida del Circolo Culturale "Ghislandi"

Al presidente storico Milani succede Maculotti

■ Tra gli organismi culturali della Valle ha acquisito nel tempo un particolare apprezzamento il Circolo "Ghislandi". Costituito a Breno nel 1979 prende il nome del deputato socialista Guglielmo Ghislandi (1877 - 1965) e si pone fin da subito l'impegno della ricerca e della documentazione storica con particolare attenzione alla Valle Camonica. Pubblicazioni, ricerche e donazione hanno dato vita ad un ampio e molto consultato Archivio Storico. In tutti questi anni ha promosso conferenze, presentazioni di libri e pubblici dibattiti ed ha collaborato all'organizzazione del Meeting annuale itinerante "Incontri Tra/Montani". A guidare il Circolo per circa 30 anni è stato l'avv. Pierluigi Milani e le sue proposte culturali e il suo fervido impegno hanno contribuito ad accrescerne nel territorio camuno, ma non solo, il prestigio e la conoscenza.

Questa sua lunga responsabilità si è recentemente conclusa e a nulla sono valse le unanimi sollecitazioni dei soci a continuare. Al suo posto è stato eletto Giancarlo Maculotti, da sempre attivo collaboratore nel Circolo. Al neo presidente, che con le sue provate competenze culturali di ricercatore e storico e la sua esperienza di dirigente scolastico e amministratore, darà di sicuro ulteriore lustro al sodalizio, anche da questo giornale i più cordiali auguri di buon lavoro.



Giancarlo Maculotti.

Montisola: Il 18 giugno l'inaugurazione del ponte di Christo

Tutto pronto per accogliere le centinaia di migliaia di visitatori

■ Il ponte sull'acqua di Christo che collega Sulzano con Montisola e l'isoletta di San Paolo, è ormai prossimo ad essere completato e a mostrarsi in tutta la sua maestosità e bellezza. Il 18 giugno è il giorno della inaugurazione e sarà percorribile fino al 3 luglio. Si tratta di un evento eccezionale è questo l'invito rivolto dall'artista ai futuri visitatori: "Vi farò camminare sulle acque, meglio se verrete senza scarpe; sarà una passeggiata di tre chilometri dove sentirete le onde sotto i vostri piedi". Il ponte rimane aperto di giorno e di notte e potrà essere percorso

in entrambi i sensi di marcia senza limitazione di persone e con alcune accortezze: trattandosi di un'opera d'arte sono vietate calzature a spillo, anzi si suggerisce di andare a piedi scalzi. L'accesso sarà invece consentito a tutte le mamme che vorranno portare i bimbi sul passeggino, così come per i disabili su carrozzina. Non ci saranno divieti neppure per i cani se dotati di guinzaglio e museruola. Non sarà invece consentito tuffarsi per fare il bagno nel lago né sdraiarsi o prendere il sole. Il ponte ha una lunghezza di 3 km., ma prosegue sulla terra fer-

ma per circa 1,5 km.; la larghezza è di circa 16 metri. Ancorato al fondo con pesanti blocchi di cemento sarà ricoperto da pannelli di feltro che ammorbidiscono il cammino su cui sarà steso un telo di tessuto giallo-oro. Per accogliere le centinaia di migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo sono stati individuati ampi spazi di parcheggio nelle aree limitrofe collegati da navette con l'inizio del ponte, mentre numerosi treni agevoleranno il collegamento dalle città vicine con Sulzano. L'evento è ormai diventato di una tale rilevanza anche culturale che sarà materia di studio. Sulla scorta di una convenzione stipulata tra l'Agt per il turismo lago d'Iseo-Franciocorta e l'Università di Bergamo, l'impatto turistico su Sebino e dintorni dell'installazione di Christo sarà infatti oggetto di una tesi di laurea. Le implicazioni che il ponte avrà sul mercato turistico del lago e dell'hinterland franciacortino saranno infatti soggette ad attenta e approfondita analisi di Emanuele Falcone, 24enne proveniente da Roma, iscritto a «Progettazione e gestione dei sistemi turistici», indirizzo che fa capo alla Facoltà di lingue e letterature straniere di Bergamo.



La mappa del percorso del ponte dell'artista bulgaro-newyorchese Christo.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)